

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

10/07/2024

10 luglio 2024

VogheraNews

Tutte le notizie in tempo reale
della Provincia di Pavia e dell'Oltrepò Pavese

OLTREPO 09/07/2024: Potenziato il sistema acquedottistico di 5 Comuni: Verrua Po – Rea – Mezzanino – Bressana Bottarone – Pinarolo Po e Robecco Pavese



OLTREPO – Migliorare significativamente la disponibilità e la qualità dell'acqua per oltre 8.000 abitanti dell'area interessata. Con questo obiettivo **Pavia Acque** annuncia il completamento e l'imminente attivazione del progetto di potenziamento del sistema acquedottistico che servirà i **Comuni di Verrua Po, Rea, Mezzanino, Bressana Bottarone, Pinarolo Po e Robecco Pavese**. Un intervento che ha comportato un investimento complessivo di oltre 4,4 milioni di euro. Il progetto si articola in quattro principali interventi:

- **Nuovo pozzo di Verrua Po (Via Canova)**
 - - Progettazione: 05/2020
 - Inizio lavori: 02/2021
 - Fine lavori: 09/2022
 - Importo: € 148.423
- **Nuova centrale di Verrua Po (Via Canova)**
 - - Progettazione: 09/2021
 - Inizio lavori: 09/2022

- Fine lavori: 06/2024
- Importo: € 2.086.641

▪ **Interconnessione acquedottistica Verrua Po – Robecchina**

•

- Progettazione: 09/2021
- Inizio lavori: 01/2023
- Fine lavori: 06/2024
- Importo: € 1.140.053

1. **Nuovo serbatoio di Robecchina (Pinarolo Po)**

•

- Progettazione: 12/2020
- Inizio lavori: 05/2022
- Fine lavori: 07/2023
- Importo: € 669.498

L'obiettivo principale dell'intervento è stato quello di creare un'interconnessione tra i sistemi acquedottistici dei Comuni coinvolti, garantendo un miglior bilanciamento delle pressioni di distribuzione e una maggiore resilienza in caso di emergenze o guasti.

“La nuova centrale di potabilizzazione di **Verrua Po** e il serbatoio di Robecchina rappresentano punti nevralgici per migliorare significativamente la distribuzione dell'acqua nei Comuni coinvolti,” ha dichiarato **Karin Eva Imparato**, Presidente di Pavia Acque.

“Questo progetto riflette il nostro impegno a fornire un servizio idrico di alta qualità, sostenibile ed efficiente per tutti i cittadini.”

Il nuovo impianto di potabilizzazione di **Verrua Po**, dotato di **due linee da 30 litri al secondo** ciascuna, e il serbatoio di Robecchina, con una capacità di 550 metri cubi e un sistema di pompaggio da **70 litri al secondo**, rappresentano i punti nevralgici del sistema. Questi impianti, collegati da una **condotta di 4.000 metri** in polietilene, miglioreranno significativamente la distribuzione dell'acqua **nei Comuni di Bressana Bottarone, Pinarolo Po e Robecco Pavese**.

Stefano Bina, Direttore Generale di Pavia Acque, ha aggiunto: “Il progetto prevede l'integrazione dei nuovi impianti nel sistema di telecontrollo aziendale, avviato nel 2020, che monitora da remoto oltre 500 installazioni, garantendo una gestione efficiente e tempestiva delle risorse idriche. Questo ci permetterà di verificare in tempo reale lo “stato di salute” degli impianti, monitorare i consumi energetici e valutare le performance delle apparecchiature installate.”

Inoltre, in linea con l'obiettivo di contenimento dei consumi energetici di Pavia Acque, sulla centrale di potabilizzazione di Verrua Po è stato installato un **impianto fotovoltaico** con una potenza di picco di 70 kW, in grado di produrre circa 80.000 kWh all'anno.

Dal punto di vista architettonico, le nuove strutture sono state progettate con attenzione all'inserimento paesaggistico, utilizzando materiali e colori che richiamano la tradizionale cascina lombarda, per garantire un impatto estetico armonioso con il territorio circostante.

Con la messa a regime del nuovo sistema acquedottistico a luglio, Pavia Acque conferma il proprio impegno a garantire un servizio idrico efficiente, sostenibile e di alta qualità per tutti i cittadini.

IL BANDO

Progetto Waterfront il Comune cerca partner del Terzo settore

PAVIA

Il Comune cerca esperti del terzo settore che offrano il loro apporto nella realizzazione dei tanti progetti sociali previsti all'interno del mega progetto Waterfront che prevede la riqualificazione della sponda sinistra del Ticino. Al via quindi l'avviso pubblico rivolto a coloro che intendono partecipare ad un pro-



Il Ticino dal cielo

cedimento di co-progettazione e la successiva realizzazione di patti di collaborazione su beni comuni da realizzarsi esclusivamente lungo l'area Waterfront. A valutare le domande sarà un'apposita Commissione. Il lavoro di co-progettazione dovrà tener conto dei bisogni evidenziati nel progetto di massima predisposto dall'amministrazione precedente e si concluderà con la redazione di un progetto definitivo degli interventi da attuare. Sarà poi siglata una convenzione di partenariato tra il Comune e gli enti partner. Il partenariato per la realizzazione delle attività avrà una durata da settembre 2024 a giugno 2027, salvo proroghe del programma di svi-

luppo urbano sostenibile "Pavia Città d'Acqua" o proroghe stabilite dall'amministrazione comunale. Le domande devono essere inviate a: protocollo@pec.comune.pavia.it entro il 10 settembre. Stando a Waterfront, le aree a ridosso del fiume vogliono diventare un grande laboratorio di inclusione sociale, attraverso progetti mirati all'accoglienza, alla formazione, all'housing sociale, ma anche all'educazione ambientale. Saranno quindi esperti provenienti da associazioni e cooperative del terzo settore ad affiancare il settore urbanistica nella progettazione di attività rivolte alle fasce fragili della popolazione. —

ST. PR.

Corruzione elettorale, la difesa attacca Voti comprati, esposto contro l'ex leghista «False 17 firme su 21»

IN AULA

VOGHERA

Nel caso giudiziario delle presunte regalie offerte per “comprare” l'appoggio elettorale di alcuni votanti a Voghera ieri è toccato alla difesa parlare: l'avvocato Daniele Cei, difensore dell'ex assessora comunale Francesca Miracca, ha provato a sgretolare l'impianto accusatorio mettendo in dubbio la regolarità di 17 firme sulle 21 alla base dell'esposto. «Sono risultate false o apposte da persone che non erano consapevoli di quanto stavano firmando – dichiara –. Ho quindi chiesto al giudice di applicare la Cartabia: prosciogliere se non c'è la previsione di una condanna». L'udienza predibattimentale (che non è ancora un processo vero e proprio) riguarda, oltre a Miracca, che è stata assessora al Commercio, eletta nel 2020 con 573 preferenze nella coalizione “Le ga Salvini Lombardia”, anche sei elettori, che per l'accusa avrebbero concorso



Francesca Miracca

nel reato. Per sapere se il caso diventerà un processo bisognerà attendere il 10 settembre, la data fissata dal giudice Vincenzo Giordano per una decisione.

A Miracca la procura contesta l'accusa di corruzione elettorale: avrebbe consegnato ad alcuni elettori pacchi alimentari, denaro e promesso posti di lavoro e lo sblocco di permessi edilizi e dei lavori di sistemazione igienico-sanitaria alla comunità Sinti di Voghera. I sei elettori avrebbero concorso nel reato, avrebbero cioè accettato i presunti favori in cambio del loro appoggio alla candidata per le elezioni comunali a Voghera. Una elettrice, Maria Sbarra, aveva patteggiato quattro mesi. —

M. FIO.

URBANISTICA

Cassolnovo, varato il nuovo Pgt Molti terreni tornano agricoli

Limitate le aree per l'edilizia, ma ammessi insediamenti produttivi o commerciali
In programma il potenziamento delle ciclabili, anche verso Molino del Conte

CASSOLNOVO

Il nuovo Piano di governo del territorio di Cassolnovo da oggi è operativo. A dare l'annuncio è Mattia Delfrate, neo assessore all'urbanistica, che faceva parte della maggioranza precedente, che è quella che ha realizzato il piano. Il Pgt, in un certo senso, porta la sua doppia impronta.

«Con la pubblicazione del 10 luglio si completa l'iter per l'adozione del nuovo Pgt del Comune di Cassolnovo», dice Delfrate. «Attraverso questi anni di lavoro l'amministrazione, tramite uno strumento partecipato, ha messo a disposizione di tecnici e cittadini un piano con una visione futura e strategica caratterizzata da opportunità di crescita in termini di qualità della vita, con una particolare attenzione alla riduzione di consumo di suolo (con limitazione delle aree per l'edilizia sia abitativa sia produttiva), ma salvaguardando le zone



Il Pgt di Cassolnovo è stato approvato dal precedente consiglio comunale

strategiche per nuovi insediamenti produttivi o commerciali. Il mio ringraziamento per il lavoro svolto va all'architetto Magnani e a tutto l'ufficio tecnico, all'architetto Sciuto e a tutto il suo staff, e all'assessore Ramponi».

La parola d'ordine del piano, che è stato approvato poco prima della scadenza dell'amministrazione precedente, è stata sostenibilità. Tra gli elementi chiave, che sono stati sottolineati anche in fase di presentazione, non c'è solo la generica mancanza di consumo di suolo, ma anche la scelta di non allargare la zona di interesse comunale. L'amministrazione ha ridotto così le aree edificabili, anche perché molti cittadini hanno fatto richiesta di trasformare terreni edificabili di nuovo in agricoli, per pagare meno tasse. Due terzi circa delle osservazioni presentate (in buona parte accolte) sono proprie state di questo tipo. Altro punto sul quale ha insistito l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi Parola è quello delle piste ciclabili, sia nella zona più abitata del paese, sia come forma di collegamento tra Cassolnovo e la frazione Molino del Conte. Oggi esiste in effetti una piccola ciclabile, che però ha un attraversamento alquanto «infelice» (come definito dagli stessi amministratori comunali) della circonvallazione. La soluzione potrebbe svilupparsi sfruttando via Baldacchini o altri tratti oggi secondari. —

ANDREA BALLONE

il Giornale

GOVERNO

Acqua, rete italiana un colabrodo: bisogna investire 50 miliardi

Palermo (Acea): "Un commissario europeo per l'emergenza idrica". Urso: "Entro Ferragosto pronto il piano Transizione 5.0"

È stata dedicata all'economia la terza e ultima giornata del Forum in Masseria, la kermesse organizzata da Bruno Vespa a Manduria con Comin&Partners. Si parte da Fabrizio Palermo (in foto), Ad di Acea, con un focus su un bene sempre più prezioso: l'acqua. In Italia gli investimenti infrastrutturali risalgono al dopoguerra. Reti vetuste si traducono in percentuali altissime di dispersione idrica: le perdite sono quasi il doppio della media Ue (42% rispetto al 23%). Per questo, secondo Palermo, sono necessari circa 50 miliardi di investimenti per sanare il gap e realizzare grandi opere e ammodernare le reti di distribuzione. A oggi gli investimenti necessari sono principalmente finanziati dalla tariffa idrica che nel nostro Paese è una delle più basse d'Europa, pari alla metà di quella francese. Se guardiamo oltre il continente, negli Usa sono stati stanziati dal governo Biden 125 miliardi di dollari per l'ammodernamento e resilienza dell'infrastruttura idrica, mentre la Cina nel 2023 ha avviato un piano di investimenti da 170 miliardi.

Palermo propone l'istituzione di un commissario europeo per l'acqua, come avvenuto in passato sull'energia, anche per permettere una focalizzazione maggiore sulle risorse a livello comunitario. Quanto alla messa a gara delle concessioni idriche imposta dall'Europa, l'Ad di Acea non è spaventato: «Data la nostra presenza nel settore, guardiamo ad altre concessioni e alle gare che verranno. Possiamo dare un contributo in Italia e fuori». Inoltre, «esistono oltre 2.500 operatori nel settore idrico, ma soggetti con spalle più larghe possono impegnarsi su progetti più importanti, basta copiare quello che è successo con le concentrazioni in altri settori», aggiunge

Palermo, evidenziando che «il livello di competenze, anche manageriali, va alzato».

A seguire è intervenuto il ministro delle Imprese Adolfo Urso, che ha annunciato l'avvio del piano Transizione 5.0: «Prima della pausa di Ferragosto sarà ampiamente utilizzabile dalle imprese, retroattivo al primo gennaio». Si tratta, ha aggiunto, del «primo e unico piano europeo che mette insieme le 2 transizioni, digitale e green: 13 miliardi utilizzabili nel 2024 e 2025. Siamo riusciti a superare gli ultimi paletti europei e rispetto a Industria 4.0 è utilizzabile da tutte le imprese, senza limiti di settore o dimensione».

Poi, essendo vicini a Taranto, non poteva mancare la domanda sul futuro dell'Ilva: «Siamo impegnati a ripristinare gli impianti - ha detto Urso - per poi rivenderla e farne il polo siderurgico più produttivo, performante, e ambientalizzato d'Europa.

Ci conforta che già tre imprese hanno visitato gli impianti e una quarta importante multinazionale lo farà nei prossimi giorni». Questo quarto gruppo, che si aggiunge a due indiani e agli ucraini di Metinvest, viene da uno dei Paesi del G7.